

**ITAVOLI.** Dai parlamentari bresciani emerge l'indicazione che il ministero deciderà entro luglio

# «Trasporti, urgono decisioni Le soluzioni vanno anticipate»

**Bragaglio: «Le altre regioni?  
Situazione non paragonabile»**

Altro allarme per il trasporto scolastico di settembre. E il presidente dell'Agenzia Tpl Claudio Bragaglio scrive una lunga lettera al ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina. Ora c'è il serio rischio che i tempi lunghi di Roma rendano inutile il lavoro serrato in corso a Brescia con il Web Team della Prefettura per trovarsi pronti alla riapertura. Lavoro che entro questo maggio stabilirà quanti studenti andranno nelle aule e quanti studieranno da casa, con quali turni e via dicendo, per dare modo al sistema dei pullman di organizzarsi, fermo restando che non potrà trasportare più di un terzo dei 35 mila studenti delle superiori abbonati l'anno scorso.

Ma notizie arrivate dai parlamentari bresciani dicono che l'ennesimo tavolo varato dal ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina per decidere in merito (e le scuole devono muoversi su direttiva mini-

steriale) si è dato tempo fino a luglio. Il rischio che Brescia e l'intera Lombardia devono evitare in ogni modo è che nelle stanze ministeriali si sottovaluti la dimensione nostrana della pandemia: indispensabile il distanziamento.

Per dirne una sola, la Sicilia che ha esattamente la metà della popolazione lombarda conta meno di 3.500 contagiati contro i nostri 78 mila abbondanti. Aggiungendo che molti presidi sono restii a e-learnig e doppi turni, che molte regioni vantano numeri migliori di quelli siciliani, non è affatto escluso che a luglio, fuori tempo massimo, ci si ritrovi con un «tutti nelle aule» o quasi, impensabile tanto a Brescia che in Lombardia. E allora scatta l'allarme. L'ipotesi di didattica in presenza accompagnata da didattica a distanza allo studio con il dirigente Ust Giuseppe Bonelli, sindacati e aziende, sconta la «perduran-

te incertezza di un indirizzo generale di competenza del ministero dell'Istruzione - scrive tra l'altro il presidente dell'Agenzia -, che consenta di capire la necessaria riorganizzazione della scuola stessa, con riferimento alla complessa ricaduta sul Trasporto Pubblico che va poi predisposto». Ed «è del tutto evidente - aggiunge - come, in assenza di tali indirizzi (formazione e possibilità della divisione delle classi stesse, scaglionamento orari di entrata, connettività...), non sia possibile immaginare la riorganizzazione di 850 corse concentrate al mattino su scala provinciale».

**I TECNICI** dell'istruzione facciano i loro conti, dunque. Ma tengano presente che è «assolutamente necessario - sottolinea Bragaglio - stabilire urgentemente un rapporto tra l'offerta del servizio pubblico e la domanda espressa dalla scuola, al fine di evitare un "rischio caos"».

all'apertura di settembre». E visto come vanno le cose, manifesta al ministro «allarmate preoccupazioni nel constatare lo stato attuale del confronto nazionale, la presenza di vari Documenti contraddittori tra loro, le incertezze apparse sulla stampa, la tardività di Tavoli di confronto che, quand'anche venissero calibrati sui tempi dell'apertura delle scuole, temiamo non lo siano con riferimento al complesso sistema trasportistico da predisporre entro i primi di luglio, dovendo rivoluzionare quello in vigore fino allo scorso anno». • **MI.VA.**



Il sistema del trasporto scolastico andrà «rivoluzionato»



Peso: 24%